

Raffaele Riva

Cinque storie

Fiabe quantistiche per adulti del terzo millennio



Erba Sacra
Edizioni

Questo è un libro per chi non ha già tutte le risposte: contiene storie per risvegliare le domande attraverso cui cercarle.

Raffaele Riva

In copertina: **la realtà si trasforma quando la guardi da dentro**

*L'elemento grafico sotto la caverna rappresenta un **paesaggio ribaltato**, come se fosse uno **specchio dell'orizzonte superiore**, ma in una dimensione diversa.*

*Questa scelta visiva è un chiaro **elemento paradossale e simbolico**:*

- La **caverna** fa da soglia tra il mondo conosciuto e quello misterioso.
- Sotto, il paesaggio "riflesso" con colori invertiti e un'architettura surreale suggerisce che, **cercando dentro di sé**, si possa **accedere a nuovi orizzonti**, letteralmente capovolgere la realtà o vedere oltre.

*Dedicato a mio figlio che per fortuna crede ancora
in Valori non acquistabili tramite smartphone ed ha
il coraggio di guardare
questo strampalato Mondo con gli occhi brillanti
di chi ha la passione per aiutarlo ad essere migliore.*

INDICE

Prolusione	pag. 5
L'Insonnia del Cielo	pag. 7
Quattro Colori	pag. 43
L'Anatema del Pesce Lesso	pag. 70
La Nube	pag. 104
Ventimila Leghe sotto i Cuori	pag. 135
Ringraziamenti	pag. 178

*“È molto difficile acchiappare un gatto nero
in una stanza buia, specialmente quando non c’è.”
(Antico adagio cinese)*

Prolusione

Cinque Fiabe per adulti.

Un cielo insonne che fa i conti con le proprie scelte, mentre l’essere umano, in un’alternanza di sonno e veglia, di memoria e dimenticanze, vive il giallo della sua stessa esistenza, misurandosi con *credenze di Verità* di millenaria sedimentazione (*L’insonnia del Cielo*).

Colori che qualificano e rappresentano piccole creature, futuro di un mondo dimentico del loro futuro (*Quattro Colori*).

L’imprevedibilità della vita, oltre ogni pianificazione che siamo usi fare. Il disagio di chi si trova catapultato in un disagio che sovverte prospettive e convinzioni (*L’Anatema del Pesce Lesso*).

Una Nube, naturale creazione che ogni giorno accompagna i nostri sguardi tesi all’infinito, interrompe il suo ciclo; pare essersi data una nuova esistenza. Un villaggio si sente improvvisamente minacciato da essa (*La Nube*).

Se decidessimo di dirigerci "Ventimila leghe sotto i nostri cuori" cosa troveremmo? (*Ventimila Leghe sotto i Cuori*)

Oggi si è molto concentrati sulla velocità digitale e sui feedback rapidi per il tramite di poco impegnativi click che, non di rado, accrescono i nostri BIAS (distorsione del pensiero dovuta a pregiudizi o a preconcetti che non è detto siano validi) o creano ancor più confusione in un modo percepito sempre maggiormente incerto e spiazzante.

La nostra esistenza invece è fatta di molteplici prospettive, ognuna delle quali può essere al tempo stesso vera o ingannevole. Dobbiamo imparare a valutare ciò che ci circonda e ciò che è in noi. Se questo è vero in ogni epoca, lo è a maggior ragione in quella attuale per la quantità impressionante di informazioni e dati, spesso deliberatamente falsi, da cui siamo inondati.

Ciascuno ha necessità di saper sorseggiare e dosare ogni rosolio di Verità che ci viene offerto o che addirittura ci auto-offriamo come l’Oggettivo Assoluto, la Irrinunciabile Via, la Soluzione Unica.

Una foto ha un positivo e un negativo: sono entrambi veri e falsi al tempo stesso, a seconda del modo in cui ci si ferma a considerarli.

Perché Fiabe quantistiche?

Secondo la teoria dei quanti, le particelle che compongono la materia sono interconnesse nello spazio e nel tempo, così come le stesse particelle possono essere sia onde che corpuscoli sulla base di un principio di dualismo.

Come se non bastasse, la stessa teoria ci dice che ci sono particelle “gemelle” che anche se si trovano in punti opposti dell’universo sarebbero in grado di comunicare in modo immediato fra loro, comportandosi come fossero un'unica cosa.

Inoltre quella che chiamiamo Realtà, in realtà non ha nulla di oggettivo, poiché è influenzata nella sua concezione dal sistema di credenze di chi l’osserva in quel momento. Una cosa esiste in una data forma perché noi pensiamo che sia in quel modo e solo per quello pensiamo sia la Realtà!

Tutto ciò per dire che la quantistica ha introdotto una prospettiva totalmente nuova rispetto a quello che per millenni era stato il credo indiscutibile della fisica classica.

La “Verità” è quel qualcosa che nasce dal vero e fisiologico bisogno dell’uomo di trovare risposte e di avere certezze; risposte e certezze che, non di rado, vengono costruite seguendo strategie più utili a tacitare le proprie coscienze o a manipolare gli altri che per un reale desiderio di conoscenza della Verità stessa.

Si tratta di certezze, convinzioni, opinioni che si fondano su Verità Ingannevoli e Inganni Veritieri capaci di condizionare le nostre scelte senza che noi ce ne rendiamo conto.

Ogni volta che ti trovi di fronte a Verità inconfutabili, Pilastri inamovibili, ti suggerisco di chiederti sempre se la loro intoccabilità non nasconda un’insidia che serve a giustificarne l’esistenza e a mantenerla vive.

Queste possono essere solo storie... o storie per essere: dipende da te.

“La Verità è l’invenzione del Bugiardo”
(H. Von Foerster)

L'Insonnia del Cielo

*“L'uomo è un dio quando sogna, un mendicante quando riflette”
(Holderlin)*

Capitolo 1: l'Iscriota senza nome

Che la neve della Prosperità ammantì la tua Vita al punto da diventare la coltre su cui germogliano i tuoi sogni più felici.

Anche se non rammenti chi sono, sappi che ti ho amato, ti amo e ti amerò per sempre, pur se a breve più non potrò...!

F.to Amore per te.

Una mail.

Ad un asciutto e laconico messaggio è stata consegnata la Verità sofferta di chi, forse, non avendo mai avuto il coraggio di vincere le proprie timidezze, ha lasciato me, disperato, con l'assordante eco, ormai perso nel vuoto, del suo ultimo grido d'Amore.

Talvolta una dichiarazione d'Amore può assumere i contorni di una bieca vendetta, di una rivincita per l'esistenza, dopo che un Amore è stato strozzato in gola per troppo tempo.

È come se una persona fosse ricca senza saperlo, come se avesse ereditato una fortuna ma nessun notaio lo avesse mai informato del fatto; come se il vento fosse venuto a prendere una foglia già caduta di suo, prima che la sua mano la cogliesse.

Unico indizio, il mittente: Amoreperte@forever.com. Un non indizio.

Ho sempre detestato quelle melense storielle d'appendice, il facile romanticismo a buon mercato di lucchetti che si pennarellano di promesse e si slucchettano al chiaro di una luna ripresa in TV.

Ebbene ora, proprio io, un orso fatto uomo, mi vedo recapitare qualcosa che somiglia alla lama affilata di un coltello con cui si consuma una infausta promessa a lungo covata, avvolta in una sciarpa di seta letteraria, che cerca di rendere più grazioso il suo duro senso.

Da un Ponte Milvio ad una... Rupe Tarpea

Ticchettio mitragliato di tasti che cercano risposte e occhi che si insinuano negli anfratti della posta elettronica, quasi a cercare un odore malcelato, un'impronta dimenticata che possa guarire l'arsura del nulla.

D'improvviso le domande inondano i miei pensieri trascinandoli via come il fiume che esonda e che, in un attimo, decide della tua esistenza, portandoti via tutte le certezze, sia pur di cartapesta, che avevi.

E se non fosse destinato a me?

Ma è stato scritto da un uomo o da una donna? Cosa vuol dire "a breve più non potrò"?

Sta pensando di accorciare la sua esistenza o sta male al punto che gli/le rimane poco da spendere in questo mercato rionale che è la Vita?

...e via così fino a perdersi nell'oscurità di nonsensi che si avviluppano su loro stessi.

Ma viene da qualcuno che è in Italia o da qualcuno che sta scrivendo da fuori del Paese?

E se fosse solo uno spam?

...basta!!!

Le mie tempie sembrano diventate due pelli per tamburi, tanto risuona martellante e incessante il frastuono delle domande.

La polizia.

Pare l'unica soluzione logica, il porto d'approdo più scontato.

Cosa gli dico?

Stampo la mail e la porto con me, affinché produca una prova di ciò che affermo: non c'è altro modo. E se vincesse il noto ragno che continua a rimanere tranquillo nel suo buco, mentre invece io cavo solo guai da questa tela che pare esser stata ordita con sapiente perversione?

Due righe e 1000 rughe dopo solo cinque minuti!

Io, Ivo, una Vita spesa alla ricerca dell'eremo, della caverna ideale nella quale nascondersi al mondo che reputo malato e privo di scrupoli, ora sono catapultato proprio là, da dove mi ero premurato con cura di fuggire.

Uno strano contrappasso; il sardonico sorriso di un destino che si diverte a giocare con la cocciutaggine di chi si ostina a credersi unico artefice del proprio disegno.

Per un uomo di non-fede, è una prova di fede dell'esistenza del caso. Prova che lo costringe ad uscire da quella tana che si è pazientemente costruito per conquistare l'ambito titolo onorifico di Nessuno che Ulisse brandì contro l'incauto Polifemo e che oggi, in un mondo dell'apparenza farebbe inorridire i più.

Ora rischio di perdere l'ultimo brandello di lucidità, trasformandomi in un moderno gigante il cui ultimo sguardo sia stato reciso da un inaspettato palo acuminato e rovente a forma di mail.

E l'inusitata, silenziosa, pervadente potenza di quel grido virtuale si fa udire come l'acuto del diapason nei miei timpani.

Qualcuno può pensare che solo l'Amore tanto poté nell'impietrito cuore di un uomo che ha fatto della solitudine la sua religione; a ben guardare sembra Paura.

Ho una fottuta Paura di essere causa di altrui nichilismi, il Terrore di sentirmi colpevole di omesso soccorso, e chissà cos'altro di inconfessabile può celarsi nella mente di un essere umano quando si parla di timori!

Come sempre, le emozioni si mescolano in un tutto indistinto dove la ragione presume o si arroga capacità interpretative che spesso non ha.

33 anni, con un presente da preparatore di corsi informatici online, anche nella scelta del fare mi sono peritato di trovare qualcosa che limitasse i contatti sociali al minimo.

Sono un milanese-terrone con parziali origini del Sud, ossia sudiste o sudate (a seconda di come si intenda vederla...), grazie alla mia mamma, Ada, nata a Matera dove, un giorno di primavera, incontrò mio padre Nedo, milanese, responsabile di un'agenzia turistica per la quale era in visita ai Sassi.

Vivo compresso, in un monolocale affittato in zona Cadorna, non lontano da Santa Maria delle Grazie, la chiesa dove Leonardo decise di popolare un anonimo refettorio con dei commensali che avrebbero cambiato il nostro mondo, dando addirittura la stura a ridde di interpretazioni, teorie, analisi, dibattiti e polemiche.

Sto parlando naturalmente dell'Ultima Cena e chissà che, da lassù, il Genio, non se la rida della nostra assurda abitudine di dover trovare spiegazioni ad immaginari enigmi che forse per gli artisti di allora erano costituiti solo dalla quotidiana ricerca della "pagnotta" o della "michetta" che dir si voglia.

Adesso mi sento parte di una di quelle sciarade che hanno attraversato il tempo. Mi sento come colui che siede al centro del tavolo, quel Gesù che, da leggenda, si trova tradito da qualcuno che per trenta denari, fa crocifiggere il simbolo, il riscatto, la redenzione di una nuova stirpe.

La mia, o il mio, Giuda è senz'altro più sofisticato e ora ha scelto di muoversi... tramite mail.

I suoi trenta denari sono forse costituiti dal gusto che proverà per la mia dannazione eterna nel non sapere mai chi sia?

L'Iscaiota senza nome. Anche irriverente!

Si firma *Amoreperte*, mentre firma la mia condanna alla feroce gogna del Dubbio sempiterno.

Una sorta di Innominato essere che ha rapito la mia serenità, invece della Lucia di manzoniana memoria; e chissà se questo mio uomo/donna Innominato saprà divenire al pari di quello, peccatore pentito, rivelandosi alfine ed infine per la mia catarsi.

Lo dubito molto.